



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

19-20-21/09/2009

ARGOMENTI:

- Matti per il calcio: si è conclusa a Montalto di Castro (Vt) la terza edizione (5 pagg.)
- L'Uisp alla seconda edizione delle Palestiniadi
- Arrigo Sacchi al servizio dello sport olimpico
- Gianni Petrucci sulle nazionali italiane
- Calcio: eletto il nuovo vertice di Lega
- Caso Semenya: la federazione sapeva
- Doping: la pseudoefedrina ritorna illegale
- Con l'orienteeing si mantiene la forma
- Bici: 14,5 milioni di incentivi
- La storia di Aldo Parise, arbitro 83enne
- Uisp sul territorio: a Rieti il 5 campionato provinciale "Basket per tutti" organizzato dalla Lega Basket Uisp di Rieti

Antonio e gli altri matti

L'Uisp fa gol al disagio

La terza edizione del progetto di recupero «Matti per il calcio» con 16 Asl
A Montalto di Castro lo scudetto dei dipartimenti di salute mentale italiani

Iniziativa

COSIMO CITO

sport@unitait

I giorni dopo è tutto calmo, l'erba si riposa, il cielo grigio stinto accompagna il mare stupendo della Maremma che va a morire verso l'Argentario. I *matti* hanno giocato, sudato, hanno dato l'anima dietro un pallone. I *matti*, i protagonisti di «Matti per il calcio», un vero e proprio campionato italiano di calcio per ragazzi con disagi mentali, pazienti di dipartimenti di salute mentale provenienti da tutta Italia. La tre giorni è già in archivio e si pensa già al prossimo anno, alla prossima edizione. A Montalto di Castro, capitale per tre giorni del calcio matto. Ottima organizzazione, disciplina tattica, qualche piede buono anche, visto qua e là. Immagini stupende.

Sotto l'egida dell'Uisp (Unione italiana sport per tutti), i «matti» hanno sbattuto in tribuna tutto il resto, problemi, disagi, timidez-

ze. Organizzazione perfetta, perfetto tutto. Anche l'impegno dei ragazzi. Il loro modo di stare in campo.

Uscire, sudare, giocare, crescere, «recuperare le emozioni», come racconta Stefano Cavalli, che insieme ad Andrea Panizzi coordina il Gruppo Sportivo «Va' Pensiero» di Parma: «Per questi ragazzi il calcio è un fattore di recupero del sé, del loro corpo, di un posto nel mondo, di un atteggiamento positivo. Lo sport li aiuta a trarre da se stessi il meglio, insegna loro la disciplina; il rispetto delle regole, individuali e sociali. Gli sport di squadra hanno un potenziale enorme da questo punto di vista. Ma è un percorso iniziato in Italia solo una dozzina di anni fa. I risultati finora sono ottimi, esaltanti. Siamo riusciti a rimettere in carreggiata questi ragazzi, a riaccendere in loro un fiammella, a motivarli verso un obiettivo. Una volta la cura per loro era: stare fermi, in casa, imbottiti di medicine, sedati. Spenti, depotenziati, praticamente inutili e irrecuperabili. Ora tutto è cambiato, è la funzione che lo sport ricopre in tutto questo

è fondamentale, fantastica». Sport e disabilità mentale. Una prospettiva per troppo tempo inesplorata, ora finalmente scoperta, come una vena aurifera in fondo a una miniera.

Il presidente della Uisp, Filippo Fossati, torna sul motivo della «grandissima valenza terapeutica dello sport. Il messaggio di «Matti per il calcio» è in fondo questo: fare sport è meglio che curare, meglio che recludere, meglio di mille medicine. La ricerca deve insistere su questo aspetto. Più gruppo, più condivisione, più pallone, e di conseguenza meno farmaci, meno reclusione, più inclusione, più libertà». Il bello è che in tutto il torneo gli ammoniti sono solo tre. Misura, disciplina, una concezione altissima del calcio, dello sport, come momento di aggregazione, di amicizia. E poi, la serenità del battersi. Ci tengono eccome, questi ragazzi. Si vede anche nella frustrazione – fantastica – di chi sta in panchina e non vede l'ora di dare una mano, non vede l'ora di battersi, di mettere il piede sul verde, cercare il pallone, cercare la porta. Si vede da questi particolari. Si gioca sul prato del Comunale di Montalto, terra di Etruschi, di cavalli, di un mare grigio e azzurro. I *matti* mangiano assieme, stanno assieme tre giorni, stringono amicizie, vanno a fare un tuffo assieme. Tre giorni che si ripetono da tre anni, nella Tuscia viterbese. E ci sono le storie.

Antonio fumava trenta sigarette al giorno, «ma anche pipa e sigaro» precisa, «con lo sguardo al soffitto, immobile, perduto». Poi è arrivato il calcio. Oggi scrive «poesie, anche romanzi», è infortunato e non può giocare, ma è qua lo stesso, a dare il suo contributo. A viverla, a raccontarla. «Superare lo stigma sociale, superare le barriere con la realtà, recuperare il proprio posto nella vita di ogni giorno» dice Simone Pacciani, presidente della Lega calcio Uisp. Che voglia di ripartire, di ricominciare. E che modo di sorridere. Di fare gruppo, di fare casino. ♦

L'UNITA'

21-9-2009

Matti per il calcio A Montaldo si gioca tre giorni con la Uisp

Tre giorni matti. Ma per davvero. A Montalto di Castro è pieno di matti, matti veri. "Matti", virgolette giganti e un pallone da prendere a calci. Terza edizione del torneo "Matti per il calcio". I protagonisti sono loro, i matti. Ragazzi - e ragazze - con disagi mentali, pazienti di dipartimenti di salute mentale. Vengono da tutta Italia, giocano la loro partita. Sedici squadre, quattro gironi, oggi le finali. Gran calcio, poi. Ottima organizzazione tattica, disciplina, intesa e qualche piede buono, visto qua e là. Ammesso che sia questa, la cosa più importante. Ovviamente no. Si gioca per il gioco. L'egida è della Uisp (Unione italiana sport per tutti), l'occasione è di quelle fantastiche: uscire, sudare, giocare, crescere, «recuperare le emozioni», come racconta Stefano Cavalli che insieme ad Andrea Panizzi coordina il Gruppo Sportivo "Va' Pensiero" di Parma, i campioni in carica: «Per questi ragazzi il calcio è un fattore di recupero del sé, del lo-

In provincia di Viterbo

Un week end
tra disagio mentale
e sport di gruppo

ro corpo, di un posto nel mondo, li fa sentire parte di un gruppo più grande in cui riconoscersi. Lo sport li aiuta a trarre da se stessi il meglio, insegna loro la disciplina, il rispetto delle regole, individuali e sociali. Gli sport di squadra hanno un potenziale enorme da questo punto di vista. Ma è un percorso iniziato in Italia solo una quindicina di anni fa». Sport e disabilità mentale. Un binario unico, una prospettiva per troppo tempo inesplorata. Il presidente della Uisp, Filippo Fossati, insiste sul motivo della «grandissima valenza terapeutica dello sport. Il messaggio di "Matti per il calcio" è in fondo questo: fare sport è meglio che curare, meglio che recludere, meglio di mille medicine. La ricerca deve insistere su questo aspetto. Più gruppo, più condivisione, più pallone, in fondo, e di conseguenza, come l'esperienza ha dimostrato, meno farmaci». Finora in tutto il torneo gli ammoniti sono solo tre. La serenità del battersi: Ci tengono eccome, questi ragazzi. «Superare lo stigma sociale, superare le barriere con la realtà» dice Simone Pacciani, presidente della Lega calcio Uisp. "Matti", e con una voglia matta, quella sì, di riprendersi tutto. **co.ci.**

TORNEI

E' sempre festa a Montalto con «Matti per il calcio»

VITERBO - Ultimo giorno di «Matti per il Calcio». Oggi, nello stadio comunale di Montalto di Castro, si giocheranno le semifinali e la finale della rassegna calcistica organizzata da UISP. La manifestazione, ideata per offrire ai ragazzi con disturbi mentali un'occasione di svago che possa aiutarli a relazionarsi con gli altri, sta avendo notevole successo. Soddisfatti i giocatori (250 tra pazienti, infermieri e medici), soddisfatto il pubblico. «Sta andando molto bene, il clima che si respira è davvero ottimo» commenta Tiziano Pesce, segretario generale del comitato UISP genovese e responsabile nazionale del Settore Tesseramento UISP. «Non abbiamo riscontrato alcun problema disciplinare, vi è molto fair-play e tanta correttezza, addirittura un tasso tecnico notevole nelle squadre. La manifestazione prevede una premiazione finale, i ragazzi stanno dimostrando spirito agonistico, ma soprattutto un rispetto per le regole notevole. E' evidente in loro la voglia di esserci, di partecipare. Le squadre provengono da varie regioni, partendo dal Piemonte fino alla Puglia, ognuno si racconta, parla della propria città, delle vacanze appena trascorse, sono momenti importanti».

Daniela Pellegrino/Infopress

CORRIERE dello SPORT

19-9-2009

UISP

A Montalto di Castro «Matti per il calcio»

Si conclude oggi «Matti per il calcio», protagonisti a Montalto di Castro (provincia di Viterbo): 250 calciatori un po' speciali nella terza rassegna nazionale organizzata dall'Uisp. Sedici squadre, organizzate dai centri di salute mentale di tutta Italia, e composte da pazienti con disagio mentale, medici, infermieri che grazie al calcio hanno trovato una strada per vincere la malattia. Dopo le gare giocate durante la giornata di ieri, stamattina si svolgeranno invece semifinali e le finali.

CORRIERE della SERA

19-9-2009

L'UNITA'

19-9-2009

UISP

Disabilità, ecco "Matti per il pallone"

**I malati mentali coinvolti
in un grande progetto
nazionale. In campo anche
la delegazione cittadina
con la Polisportiva Insieme**

IL CALCIO per stare meglio, per ritrovare stimoli ed emozioni, il pallone come modello per tornare a vivere: è "Matti per il calcio", la rassegna nazionale promossa ed organizzata dalla Lega calcio Uisp che si svolgerà a Montalto di Castro (Viterbo) da oggi a sabato prossimo. Ben sedici le squadre partecipanti, tutte formate dai Dipartimenti di salute mentale delle Asl di tutta Italia che hanno deciso di adottare proprio lo sport, e il calcio in particolare, come strategia per affrontare il disagio mentale.

In rappresentanza del Comitato Uisp genovese e delle Liguria scenderà in campo Fantagol, la squadra nata tra utenti e operatori della Asl 3 all'interno della Polisportiva Insieme per sport, una delle associazioni più attive sui temi dell'integrazione sociale attraverso lo sport. Sono passati trentun anni da quando la legge Basaglia ha imposto la chiusura dei manicomii. E al contenimento fisico e alle terapie farmacologiche, l'Uisp risponde con il pallone. Il calcio, in molti casi, può essere considerato un'efficace alternativa alle medicine. Per persone con disagio psichico e mentale lo sport è un'importante occasione di riabilitazione e integrazione sociale.

«Ma "Matti per il calcio" vuole essere contemporaneamente anche una vera e propria campagna di promozione sociale - spiega il responsabile per il calcio dell'Uisp genovese, Tiziano Pesce - una campagna che interviene sul terreno dei modelli culturali, sui pregiudizi, su ciò che viene considerato normale secondo le convenzioni comuni e su ciò che è diverso e di cui spesso si ha paura. L'iniziativa ha scelto un titolo bizzarro e provocatorio per un progetto che vuole far discutere sui tabù che ruotano intorno al concetto di normalità e ai suoi confini».

C.ST

IL SECOLO XIX

17-9-2009



www.CalcioShop.it

Commenti - Annunci Google

SEVEN PRESS

IL PORTALE SPORTIVO DELLA LIGURIA

Calcio Professionisti Dilettanti Giovanili Nazionali Giovanili Regionali Femminile Calcio a 5

Sport Basket Pallavolo Pallanuoto Vela Tennis Ciclismo Motori Altri Sport

Altro In Liguria

contattaci al ☎ + 393 9543424 (o via mail: amministrazione, redazione, sponsor, info)

📅 Lunedì 21 settembre 2009 *Ultimo aggiornamento: 2009-09-21 09:01:20* Ricerca

[Annunci Google](#)
[Uisp Patinaggio](#)
[Partita](#)
[Calcetto](#)
[Giochi Di Calcio](#)
[Calcio Porte](#)

Matti per il calcio

tags

Enti Sportivi, 2009-09-15 22:39:21

Anche l'Uisp di Genova alla rassegna nazionale

Da giovedì a sabato è in programma, organizzata dalla Lega calcio Uisp, la terza edizione della Rassegna nazionale "Matti per il calcio": oltre 250 tra utenti dei servizi di salute mentale, infermieri e medici scenderanno in campo nello stadio comunale di Montalto di Castro (Viterbo). Sedici squadre dei dipartimenti di salute mentale e di associazioni che si occupano di integrazione sociale di altrettante regioni d'Italia si affronteranno in un Torneo nazionale di calcio a sette per dimostrare che dove non riescono le medicine riesce lo sport per tutti. A rappresentare e a difendere i colori della Liguria sarà la squadra Fantagol della Polisportiva Insieme per sport di Genova.

STRUMENTI

[Versione stampabile](#)

[Invia ad un amico](#)

ULTIME NEWS Enti Sportivi

CALCIO LIGURIA

NUOVO PROGRAMMA TV

CALCIO LIGURIA

TORNEO GENOVA VIVA: SOLO 2 POSTI!

CALCIO LIGURIA

Da Martedì 22 Settembre, alle ore 23.15, inizia su Telegenova la trasmissione di 30 minuti

MATTI PER IL CALCIO

SI CONCLUDERÀ DOMANI A MONTALTO DI CASTRO (VT). SEGUITELA SU RAI 2 CON "DRIBBLING" (ORE 13.25) E SU...

CALCIO LIGURIA

TRASMISSIONE SU TELEGENOVA: SI PARTE!

Sestri 2003 femminile

Acquisti importanti e tante riconferme

Uisp Genova

La newsletter del mese

CALCIO LIGURIA

APPUNTAMENTO IMPERDIBILE!

CALCIO LIGURIA

TORNEO GENOVA VIVA: STAGIONE AL VIA!

CALCIO LIGURIA

CAMPIONATO OVER 39

Dieta Sana per Intestino

Fibre Naturali per Pulire Intestino Soddisfatti o

Rimborsati entro 60gg

www.DrNatura.it/Dieta_Sana

Comunità Psichiatrica

Residenza riabilitativa a Varese Psicosi,

schizofrenia, depressione

www.comunitaitaca.it

Annunci Google

Seven Press s.a.s. || via Piave 34 r 16145 Genova || CF, P.Iva e R.I. Genova 01461720995 || Rea Genova 411215 || Iscrizione Tribunale di Genova n. 22/2004



Questa testata aderisce



Community Partner Giornali Archivio Rubriche Servizi

l'offerta: LATTE di RISO la finestra sul cielo W LA SQUOLA Scala in ferro VINO DI VISCIOLA



LA L'OFFERTA

ull Garden



10% su prato a rotoli

E' ONLINE?

o, Anonimo

meta)

- Includi notizie regionali e nazionali
- Ordine personalizzato
- Ordine per lettura
- Altre opzioni

one Online:

attori: 1199
itti: 5
ali: 1204

saro

igallia

ogle Gruppi

Gratis le notizie di Vivere Ancona nella tua e-mail!

Email:

newsletter

Asur: giocare a calcio per stare meglio

La squadra Asd "Fuori di testa" del Servizio Sollievo di Fabriano parteciperà la prossima settimana, dal 17 al 19 settembre, alla rassegna nazionale UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) dal titolo "Matti per il calcio" a Montalto di Castro (Viterbo).



da Asur Zona 6

L'iniziativa vedrà la presenza di 16 squadre formate dai Dipartimenti di Salute Mentale delle Asl di tutta Italia, con pazienti, infermieri e medici che giocheranno a pallone, uno degli sport più amati da tutti.

Da tempo le Aziende Sanitarie si sono mosse nel senso di utilizzare lo sport quale mezzo terapeutico e da tre anni le iniziative, nate come territoriali, sono diventate una vera e propria rassegna nazionale che quest'anno si svolgerà presso l'impianto comunale di Montalto di Castro. Il week-end sarà quindi tutto dedicato al torneo di calcio a sette con la partecipazione di 250 giocatori in campo dalle ore 9,30 alle ore 12 del mattino e dalle ore 16 alle ore 19 del pomeriggio. Da Fabriano partiranno 8 giocatori, 2 infermieri, 2 accompagnatori oltre ad un rappresentante della UISP locale e al presidente della squadra, Ivo Amico.

"Siamo certi - si afferma dal Dipartimento di Salute Mentale della Zona Territoriale 6 dell'ASUR - che anche in questa occasione i ragazzi sapranno farsi valere".

Volo Ancona Varna
Vola in Bulgaria e Risparmia Spendi meno, Prenota subito!
www.Opodo.it

Agriturismo nelle Marche
Ancona, Pesaro Urbino, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata.
www.marchevacanze.it

Immobili Ancona
Annunci tra privati di case in vendita e affitto nelle Marche!
www.kjji.it/Case-Marche

Google Gruppi

Iscriviti a Vivere Ancona

Email:

Visita questo gruppo

Ogni mattina tutte le notizie gratis nella tua mail

[Commenta]

Questo è un Comu
Stampa

Inviato da: Asur Zo

Il 10/09/2009

Publicato sul giorn
11/09/2009

Lecture: 82

Commenti: 0

Google Gruppi

Gratis le notizie di Vivere Ancona nella tua e-mail!

Email:

AZIONI

RGOMENTI

- Asur 6
- Attualità
- Calcio
- Fabriano
- Tutti gli /

Italians

Home [Opinioni](#) [CorriereTV](#) [Salute](#) [Motori](#) [Viaggi](#) [Animali](#) [Informazione locale](#) [Il quotidiano](#) [Casa](#) [Dizionari](#) [Libri](#) [Giochi](#) [Store](#) [Servizi](#)

EDITORIALI E COMMENTI | BLOG | FORUM | ITALIANS | LETTERE AL CORRIERE

Trovo Lavoro

Trovo Auto

Trovo Casa

Trovo Viaggi

Annunci









NEWS

[Cronache](#)
[Politica](#)
[Esteri](#)
[Economia](#)
[Spettacoli e cultura](#)
[Cinema](#)
[Sport](#)
[Scienze](#)
[Vivi/Libano](#)
[Italian Life](#)
[中文版本](#)

OPINIONI

[Editoriali e commenti](#)
[Forum&Blog](#)
[Italians](#)
[Pubblico & Privato](#)
[Lettere al Corriere](#)

CORRIERE TV

[Videonews](#)
[Online TG](#)
[Video Meteo](#)

SALUTE

[Corriere Salute](#)
[I video di Salute](#)
[Dizionario medico](#)
[Sportello Cancro](#)
[OK](#)

DIZIONARI

[Italiano](#)
[Inglese](#)
[Tedesco](#)
[Francese](#)
[Tutti](#)
[Enciclopedia](#)

RUBRICHE

[Animali](#)
[Giochi e pronostici](#)
[Quiz](#)

SERVIZI

[Corriere Store](#)
[Newsletter](#)
[Meteo](#)
[Mappe](#)
[Traffic News](#)
[Trovo cinema](#)
[Noi due](#)
[Pagine Bianche](#)
[Pagine Gialle](#)
[Cataloghi](#)
[Rassegna stampa](#)

IL QUOTIDIANO

[Prima pagina](#)
[E-dicola](#)
[Archivio storico](#)
[Edizioni locali](#)
[Iniziativa in edicola](#)
[Abbonamenti / Ore7](#)
[Fondazione](#)
[Premio Cutuli](#)
[Via Solferino](#)

Libano: partono le seconde Palestiniadi

Caro Bsev,

Ti scrivo per informare te e gli Italians che si avvicina la seconda edizione delle Palestiniadi. Come tu ben sai, si tratta di un'iniziativa pensata dalla Cooperazione italiana in Libano per promuovere lo sport quale strumento di dialogo e confronto all'interno dei dodici campi rifugiati palestinesi del Libano. Un evento sportivo di tre giorni - dal 25 al 27 settembre - in cui far incontrare ragazze e ragazzi palestinesi provenienti dai campi e anche alcuni ragazzi libanesi delle aree limitrofe, creare un momento comune in cui possano distrarsi dalle difficili condizioni socio-familiari in cui vivono. Non potevamo non ripetere l'intensa esperienza dello scorso anno perché i ragazzi le stavano aspettando con trepidazione queste Palestiniadi.

Quest'anno ci saranno più ragazzi e ragazze (quasi 600, ugualmente divisi tra ragazzi e ragazze e tra i dodici campi) e non sarà un giorno, come dicevo, ma tre, saranno ospitati presso il centro dove si svolgono i giochi - una specie di villaggio «paleolimpionico». Le discipline saranno: calcio, basket, pallavolo, corsa e ping pong. La Palestiniadi prevedono anche una parte «hardware» di riabilitazione di spazi sportivi dentro i campi. Noi come cooperazione italiana ne stiamo riabilitando due: uno a Shatila e uno a Rashidieh (profondo sud del Paese), che prevede anche la costruzione di una palestra chiusa, che permetterà anche alle ragazze di fare attività sportiva. Gli amici delle Palestiniadi in questo anno sono cresciuti: la regione Puglia e il Comune di Roma hanno adottato la riabilitazione di uno spazio a testa, il Canada sta lavorando invece a un *playground* nel nord, le cooperazioni di Germania, Giappone, Spagna, Gran Bretagna, Austria e anche Usa partecipano a un *working group* Palestiniadi da noi coordinato insieme a Unrwa per fare più sostanziosa l'iniziativa (potremo dire che il progetto sta subendo un effetto palla di neve). Il logo è stato ideato e realizzato gratuitamente dall'artista Riccardo Mannelli. L'olimpionico Masala con la collaborazione di Uisp verrà per incontrare i ragazzi e per parlare con loro di Olimpiadi e del loro spirito. Per il secondo anno l'Università di Perugia, la Università per stranieri e Adisu hanno offerto per l'anno scolastico 2009-10 due borse di studio per i ragazzi e l'Università di Padova e quella di Catania si sono aggiunte di recente. Durante i tre giorni ci saranno anche momenti di teatro, musica, un torneo di scacchi (abbiamo scoperto degli appassionati tra i ragazzi, strano a dirsi). In una parola ci divertiremo moltissimo. Questo è un invito a te e a tutti gli Italians a condividere con noi - almeno virtualmente - la seconda puntata di questa avventura, in attesa della terza. Un caro saluto dal Libano.

Alessandra Testoni, alessandra.testoni.est@esteri.it

Non sarò con voi, cara Alessandra - ma mi sarebbe piaciuto.









Sacchi al servizio dello sport olimpico

di Leandro De Sanctis

ROMA - «Nessuna presunzione, semplicemente sono stato chiamato da due amici come Petrucci e Pagnozzi e posso mettere la mia conoscenza e la mia esperienza a disposizione di chi vorrà. Non obbligheremo nessuno. Per me è un onore far parte di questa commissione, darò il meglio di me stesso ma non voglio insegnare niente a nessuno. Ci sono sport che non conosco, non sono un tuttologo».

Chiaro il discorso con cui Arrigo Sacchi si è presentato, nel momento di iniziare la sua collaborazione con la Commissione degli esperti per la preparazione olimpica, comprendente anche Elio Locatelli e Antonio La Torre per gli sport

individuali). «Una commissione tecnica che serva a dare migliori opportunità di successi olimpici alle varie federazioni».

Ha spiegato il segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi. «Avevamo bisogno di una figura di spessore per gli sport di squadra. Dopo il boom di Atene 2004, c'è stato un calo a Pechino, dove nessuna squadra ha conquistato medaglie e ci sono state minori partecipazioni. Anche negli ultimi Europei e Mondiali i risultati, purtroppo, non sono arrivati. Vorremmo essere un punto di riferimento per

tutti i tecnici e tutte le federazioni, senza avere nessuna funzione di imposizione, caso mai di vigilanza, di indirizzo, programmazione e formazione dei tecnici».

La Commissione, la cui prima tappa è stata parlare dell'avvicinamento alle Olimpiadi di Vancouver («La Ferrari sta facendo un ottimo lavoro su materiali e tessuti») ma soprattutto Londra 2012, si è posta obiettivi scaglionati.

«Distinguere le aree dove lavorare a breve termine, concentrandoci sugli atleti da medaglia magari anche

**Chiamato a collaborare per gli sport di squadra
«Onorato di aiutare con la mia esperienza chi vorrà chiedermelo»**

investendo qualche risorsa in più. Poi a medio termine ed a lungo termine facendo reclutamento dove occorre e quindi puntare al 2016»

Sacchi ha parlato della sua esperienza nel calcio, parole buone anche per altri sport: «Io penso che tutto parta dalla mente, personalmente ho sempre pensato che viene prima la persona e poi l'atleta. Servono i maestri, quando a Parma misi Prandelli a capo della prima squadra e Ballardini responsabile della Primavera, nel giro di pochi anni è venuta fuori gente come Rossi, Rosina, Dessena, Cigarini».

Arrigo Sacchi, sollecitato ad esprimersi sul primo turno di Champions League delle squadre italiane,

è tornato a battere un tasto a lui caro. Ed in fondo, a leggere bene le sue parole, il discorso anticipa la sua filosofia applicabile alla crisi degli sport di squadra.

«Facciamo fatica a dimenticare il nostro passato. Finché la vittoria è il velo che nasconde tutto giocheremo così. Quando anche il pubblico vorrà vincere ma vorrà vedere anche del bel gioco, solo allora il cambiamento sarà radicale. Manca l'ambiente, si è impazienti, non si pianifica a lungo termine, si naviga a vista e quando si naviga a vista si bada a difendersi»

Giustifica comunque l'Inter: «E' una squadra nuova,, per mezzora è stata alla pari del Barcellona. Se fa autocritica può crescere e migliorarsi. E' un calcio diverso quello che si gioca in Europa. Squadre corte, possesso palla che alimenta i campioni. La Juventus con il Bordeaux? Hanno giocato meglio i francesi»

Arrigo Sacchi

CORRIERE dello SPORT

19-9-2009

Petrucci: «Male le squadre? L'italiano vince da solo»

ROMA — La ribellione: «Gli insuccessi delle squadre azzurre non equivalgono alla crisi del nostro sport». Il k.o. estivo del basket e quello recentissimo del volley maschile sono stati presentati come la prova di una deriva epocale davanti alla quale Gianni Petrucci, presidente del Coni rieletto il 6 maggio, tira cannonate, facendo riferimento ai medagliere: «Non è un momento felice per tante nazionali e il fatto colpisce l'opinione pubblica. Ma sostenere che nel passato si trionfava, è un falso storico: nel dopoguerra abbiamo vinto l'oro olimpico solo con la pallanuoto, signori». Il passato, ma in fondo anche il presente («l'eccezione alla regola sono stati i Giochi di Atene»), certificano un dato di fatto: siamo una nazione di grandi individualità, ma non di grandi squadre.

Possibile, Petrucci, che lei non sia preoccupato?

«No, lo sono. Però analizzo le situazioni: Togliamo il calcio: si sta qualificando al Mondiale e non fa testo. Sono il basket e il volley maschile ad aver vissuto le peggiori turbolenze. E ci sta mancando lo storico contributo della pallanuoto».

Obiezione: l'Italia del rugby ha tanti soldi, fa tendenza ma

non ha ancora una dimensione vincente.

«Eppure ha fatto passi da gigante in un mondo nel quale nemmeno esistevamo. Inoltre ha un grande appeal sui giovani e crescono i tesserati».

Volley e basket, dicevamo...

«Non devono perdere fiducia. La pallanuoto a Pechino ha conosciuto con le ragazze una delusione che ci può stare; i maschi, invece, sono arrivati in semifinale e scusate se è poco: lo punto su Andrea Anastasi e sulla sua svolta. Dal Mondiale 2010 torneremo dove eravamo abituati a stare».

Più duro pensarlo per la pallacanestro.

«Dino Meneghin non si scoraggi. Guida un grande sport che ha bisogno prima di ritrovare unità e poi di bilanciare il rapporto tra italiani e stranieri. Infine, vedo Dino negli stessi panni di Gianni Petrucci del 1993, neopresidente della Fip. Fui costretto a chiudere l'esperienza azzurra di Sandro Gamba e a ripartire da un giovane allenatore, Ettore Messina, che vestiva giacca e cravatta come piace a me e che sapeva parlare non solo di basket. L'inizio fu terribile, però poi Messina vinse. E quando ci lasciammo, scelsi Tanjevic».

Lupus in fabula: dopo il Mondiale 2010, Tanjevic concluderà il contratto con la Turchia e si vocifera di un affascinante ritorno al timone azzurro. Benedice la soluzione?

«Boscia ce l'ho nel cuore. Ma spetta a Meneghin decidere».

Si invoca anche Simone Pianigiani, giovane, coach della Siena dominatrice. Pianigiani ama pure le giacche...

«Non intervengo. Anzi, no, narlo: ho letto le dichiarazioni di un alto dirigente di Siena; non sono state di classe, non è mai bello porre condizioni per la scelta di un allenatore».

Il tasto dolente della pallanuoto: non vince più, ha squadre imbottite di naturalizzati, resta uno sport di nicchia.

«La sua tradizione ci manca tanto nel medagliere. E quando vedo che ci sono formazioni con 11 stranieri su 13, non capisco e non accetto. Perché la pallanuoto non sfonda? Perché non tocca

i grandi centri, difetto comune al rugby e all'hockey ghiaccio. Certi presidenti federali hanno una missione: rendere più popolare il loro sport».

Ma la storia spiega che nel nostro sport sono le individualità ad eccellere.

«Una tendenza assodata non esclude le eccezioni. Sono contro i luoghi comuni: si diceva, ad esempio, che l'italiano non sa sacrificarsi; ecco invece il Mondiale di boxe a smentire».

Però abbiamo uno sport a macchia di leopardo: ad esempio l'atletica, a differenza del nuoto, ha fatto splash.

«L'atletica si riscatterà, ha giovani interessanti e un presidente, Franco Arese, che appoggio. Il discorso è generale. Abbiamo 45 federazioni, 26 delle quali competono per i Giochi estivi: siamo ai vertici, ma esiste pure una concorrenza spietata. Come si migliora? Voglio che i presidenti federali imitino i manager d'industria; o che diventino commissioner sul modello della Nba».

Ha attaccato tecnici del volley che allenano nazionali straniere. Sbaglia, secondo noi: sono professionisti...

«Nel volley non c'è il professionismo. Ma anche senza sottolizza-

re, si tratta di definire un'etica: se un nostro allenatore, che lavora in Italia, sa che poi andrà a guidare una selezione estera che affronterà gli azzurri, ecco mi pare che il conflitto sia evidente. Per non parlare di quelli che vincono una volta e poi danno lezioni: che tristezza...».

Forse è un problema di nichetta...

«Mi sembra impossibile dividere la testa in due parti. Si offendano pure, i tecnici del volley: ma questa è la mia idea e me la porto fino alla tomba».

Basket e volley, per le donne, lanciano il College Italia.

«Una grande idea, che dovrebbe essere imitata».

Si migliorerà, anche a livello di squadre, se la scuola capirà la valenza dello sport?

«Il ministro Gelmini adesso deve badare alla partenza del nuovo anno scolastico. Ma confido che entro una quindicina di giorni si possa cominciare a lavorare sui buoni presupposti messi già a fuoco. Parafraso Obama: non sarò il primo presidente a parlare della necessità dello sport nella scuola, ma vorrei essere l'ultimo».

f.van.

CORRIERE della SERA

19-9-2009

Beretta: «Stadi prima necessità per il rilancio»



Maurizio Beretta, 54 anni, presidente di Lega IMAGE

ANTONELLO CAPONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO ● «Abbiamo risolto in un'ora e mezza: compattezza mai vista. Beretta ha già fatto un ottimo lavoro e vedrete quello che farà. Ringraziamo Abete per come ci ha seguito»: il presidente della Juventus Giovanni Cobolli Gigli riassume la conclusione di un'operazione partita in febbraio tra la sorpresa e terminata ieri con ovazione generale. La forza di fatti, programmi e professionalità. L'a.d. del Milan: «Abbiamo messo a posto tutte le caselle. Ora altre svolte. Stadi la prima». L'a.d. dell'Inter Ernesto Paolillo: «Aspettiamo la legge Crimi poi presenteremo il progetto di un'opera magnifica». I presidenti non concordano con l'assessore allo sport di Milano Alan Rizzi «che dice che San Siro basta per Inter e Milan, due club di punta molto diversi». Il presidente Maurizio Beretta: «La legge è necessità prioritaria per il rilancio di un prodotto valido. In 4 mesi abbiamo trovato l'accordo per le due leghe, il governo ci ha ascoltato e ricevuto, collaborando per le modifiche alla legge sui diritti tv e per la legge Crimi che ha la solidità dell'appoggio di maggioranza e opposizione». Il presidente federale Giancarlo Abete: «Operativa la nuova Lega, continueremo un cambiamento proficuo, in armonia, come finora».

Il nuovo governo Presidente Maurizio Beretta; vice presidente vicario: Rosella Sensi (Roma). Presidente serie A: Adriano Galliani (Milan); serie B: Stefano Fantinel (Triestina); Consiglieri di Lega serie A: Massimo Cellino (Cagliari), Giovanni Cobolli Gigli (Juventus), Aurelio de Laurentiis (Napoli), Riccardo Garrone (Sampdoria), Tommaso Ghirardi (Parma), Pietro Lo Monaco (Catania), Ernesto Paolillo (Inter), Gino Pozzo (Udinese). Serie B: Piero Camilli (Grosseto), Sergio Cassingena (Vicenza), Pasquale Foti (Reggina), Maurizio Riccardi (Piacenza), Maurizio Stirpe (Frosinone). Consiglieri federali: Caudio Lotito (Lazio), Maurizio Zamparini (Palermo), Gianfranco Andreoletti (AlbinoLefte). Revisori. Presidente: Ezio Maria Simonelli; effettivi: Enzo Guerra, Giacinto Gaetano Sarubbi. Supplenti: Jean Paul Baroni, Carlo Polito.

GAZZETTA dello SPORT

19-9-2009

Verità Semenya

I test furono fatti ma la federazione nasconde i risultati

Il controllo all'atleta prima della partenza iridata
Il presidente Chuene disse: «Gareggia lo stesso»

MARCO FAGOTTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTA' DEL CAPO (Sud Africa) ● L'Odissea Semenya si arricchisce di un altro capitolo. Sicuramente il più scomodo per la Federazione sudafricana di atletica (Athletics South Africa, Asa), accusata ieri da un autorevole settimanale locale di aver ordinato un test sul sesso dell'atleta poco prima dell'inizio dei Mondiali di Berlino. L'accusa, lanciata dal *Mail & Guardian*, sconfesserebbe la posizione del presidente di Asa, Leonard Chuene, secondo cui gli esami sulla 18enne Caster Semenya sarebbero stati condotti solo all'estero dalla IAAF, la Federazione internazionale di atletica, poche ore prima l'inizio della finale degli 800 dominata dalla nuova campionessa sudafricana.

Test Secondo uno scambio di email pubblicato dal settimanale, il 5 agosto scorso il medico della nazionale Harold Adams avrebbe ricevuto il via libera da Molatelo Malehopo, general manager di Asa, per condurre dei test ginecologici sulla Semenya, effettuati presso la clinica Medforum di Pretoria due giorni dopo, prima della partenza della squadra per Berlino.

Bugia Una rivelazione che contraddice quanto sostenuto finora da Chuene (inserito tra i destinatari delle mail tra Adams e Malehopo) e conferma invece la versione dell'ex allenatore della Semenya, Wilfred Daniels, dimessosi proprio perché in disaccordo sulla necessità e il modo di effettuare i test. Sempre secondo il *Mail & Guardian*, i risultati degli esami, arrivati solamente a Campionati iniziati e definiti dal dottor Adams «non buoni», sarebbero stati ignorati dalla Federazione. Le accuse sono confermate da tre fonti anonime interne ad Asa, citate da diversi organi di stampa sudafricana nei giorni scorsi: stando alla loro versione, una volta conosciuti i risultati dei test, dai quali sarebbe emerso un quantitativo di testosterone nella Semenya superiore alla norma, Chuene avrebbe respinto la proposta di Adams di rispedire la ragazza a casa. Insomma, la federazione avrebbe puntato alla medaglia a ogni costo per poi appropriarsi dei diritti di immagine offrendola per copertine e riviste a migliaia di euro.

Risposta Contattato in merito dall'agenzia di stampa Bloomberg, Chuene avrebbe respinto

le accuse, definendole «tutte false, per quanto mi riguarda». Prima che gli venisse chiesto dalla Federazione di non rilasciare commenti sull'accaduto, anche Malehopo aveva negato il proprio ruolo nella vicenda. I due potrebbero essere sentiti a breve da una Commissione di inchiesta, sulla cui formazione la stessa Federazione ha annunciato di essere favorevole.

Terremoto Le rivelazioni, che stanno mettendo in difficoltà l'Asa, arrivano poche ore dopo la domanda ufficiale di un'inchiesta sul caso Semenya presentata alle Nazioni Unite dal governo sudafricano, secondo cui i dubbi sul sesso dell'atleta sono frutto di «stereotipi fisici attribuiti alle donne». Nelle scorse settimane le accuse alla neocampionessa, presentata come una vittima del razzismo occidentale nei confronti dei neri, avevano suscitato un polverone nel Paese, strettosi attorno alla sua medaglia d'oro. Marchata stretta dalla Federazione e impossibilitata a parlare con i media, la Semenya continua a tacere. A questo punto solo le parole della nuova eroina dell'atletica locale potranno fare luce su una vicenda in cui sport e politica appaiono sempre più mischiati.

GAZZETTA dello SPORT

19-9-2009

ANTIDOPING
Pseudoefedrina
ritorna
fuorilegge

L'agenzia mondiale antidoping (Wada) ha annunciato sabato che la pseudoefedrina, un decongestionante nasale molto utilizzato, tornerà a far parte delle sostanze proibite a partire dal 1° gennaio 2010. Sarà invece tollerato l'uso del salbutamol, medicinale prescritto agli asmatici. Come ogni anno, il comitato esecutivo della Wada, nel

congresso che si tiene a Montreal, in Canada, ha approvato la nuova lista delle sostanze ritenute dopanti che sarà pubblicata entro il 1° ottobre. La pseudoefedrina era stata tolta dalla lista nel 2003, e i risultati delle analisi hanno rivelato un abuso della pseudoefedrina in certi paesi e in alcuni sport — ha dichiarato un portavoce della Wada — e questo ci ha spinto a rivedere la nostra posizione al riguardo. Il salbutamol sarà invece consentito, anche senza la dichiarazione del medico curante ma con una semplice autocertificazione.

GAZZETTA dello SPORT

21-9-2009

Con l'orienteeing mantieni la forma

MABEL BOCCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

☉ Nostalgia delle vacanze appena finite? Già stufi di rimanere rinchiusi tra le quattro mura di casa o dell'ufficio? Ebbene, una soluzione per riuscire ad evadere ed approfittare di queste prime settimane autunnali all'aria aperta c'è. È probabilmente ve la ritrovate dietro l'angolo o quasi. Stiamo parlando dell'orienteeing, l'attività sportiva «ecologica» per antonomasia. Denominata anche «lo sport dei boschi», si può praticare tranquillamente anche nei parchi e in qualsiasi palestra a cielo aperto che la natura vi propone. Può essere inteso come un'ottima attività fisica da praticare di corsa, o come una distensiva passeggiata da condividere con tutta la famiglia. Tant'è che nelle gare sono previste numerose categorie suddivise per sesso, età, capacità e grado di difficoltà.

Vince chi non si perde Gli orientisti devono raggiungere entro il minor tempo possibile il traguardo, cercando di raccapezzarsi, con l'aiuto di una bussola e di una carta topografica speciale, attraverso alberi, ceppugli, rocce e quant'altro la natura offre loro. La difficoltà è aumentata dalla presenza lungo il percorso di punti di controllo obbligatori, dei segnali bianco-arancio a tre facce chiamati «lanterne», in cui il concorrente dovrà «punzonare» il proprio cartellino.

Fa muovere gambe e cervello Il bello dell'orienteeing è che la scelta del percorso da seguire

per individuare i vari punti di controllo è libera. In pratica, il percorso tra i «controlli» non è specificato, ma è determinato dall'orientista. Chi è più forte nella corsa sceglierà un itinerario costituito soprattutto da tracce e sentieri più facilmente percorribili anche se, magari, più lunghi, sfruttando così al massimo la propria resistenza fisica. Il concorrente più abile dal punto di vista tecnico farà, invece, scelte più dirette anche se non indicate da tracce, utilizzando la sua migliore capacità di orientamento. Si tratta, in definitiva, di una disciplina sportiva che richiede, se agonisti, oltre ad una buona preparazione atletica di base, una certa lucidità mentale utile per riuscire a risolvere i tanti imprevisti che di volta in volta si possono presentare.

LE REGOLE

Bisogna seguire un percorso

Chi pratica l'orienteeing agonistico usa un abbigliamento specifico ed una bussola. Al via il concorrente riceve la carta del terreno di gara su cui sono disegnati dei cerchi che rappresentano i punti di controllo. Ad ogni controllo si trova una lanterna dove l'atleta troverà un punzone con cui marcare sul cartellino il proprio passaggio. All'arrivo viene rilevato il tempo ed il cartellino viene ritirato e controllato. Se le punzonature sono complete, vince colui che ha impiegato meno tempo.

GAZZETTA dello SPORT

20-9-2009

RHO (Milano) ● Stefania Prestigiaco-
como ha «tre biciclette. Due in
Sicilia e una a Roma. E ho inten-
zione di usarle sempre più spes-
so». Intanto il ministro dell'Ambi-
ente cerca di spingere a peda-
lare tutti gli italiani: ieri ha
inaugurato il 67° Salone del Ci-
clo alla Fiera di Milano. E ha an-
nunciato che da venerdì il mini-
stero farà partire una seconda
campagna di incentivi per le bi-
ci, che segue quella dello scor-
so aprile.

Soldi In tutto si tratta di 14,5
milioni di euro, così divisi: 7,7
milioni per le biciclette, 5,1 per
ciclomotori ibridi o elettrici,
1,7 per sanare gli ordini rimasti
in sospeso con i primi incentivi.
I fondi serviranno a finanziare
fino al 30% del costo d'acquisto
del veicolo, e comunque non ol-
tre 200 euro (450 per una bici a
pedalata assistita). Obiettivo:
almeno 70.000 vendite. E non
bisognerà per forza rottamare
un vecchio mezzo. Motorini:
per i ciclomotori elettrici nien-
te rottamazione, obbligatoria
per quelli a benzina.

Progetti In sala tanti costrutto-
ri, tra cui Colnago e De Rosa. Il
presidente federciclo Renato
Di Rocco e due campioni del
Mondo come Felice Gimondi e
Vittorio Adorni. Al fianco del
ministro Prestigiaco-
como il presi-
dente di Eicma (che organizza
il Salone), Guidalberto Guidi,
l'assessore della mobilità a Mi-
lano Edoardo Croci (che ha defi-

In sella!

«La bici è cultura Usiamola di più»

**La Prestigiaco-
como:** «Da venerdì 14,5 milioni di
incentivi. E a maggio una grande festa nazionale»

LA GUIDA

Ingresso gratis per le donne

Il 67° Salone del Ciclo si è
aperto ieri alla Fiera di Rho a
Milano, padiglione 9:
10.000 metri quadrati di area
espositiva e 250 marchi del
settore.

ORARI Oggi e domenica: 10-19.
Lunedì 10-17. Biglietto: 12 euro,
donne e minori di 14 anni gratis.
Per arrivare, bisogna prendere
la metro rossa e scendere al
capolinea di Rho.

INIZIATIVE Domani c'è la
Pedalata Azzurra per
cicloturisti (12ª edizione):
ritrovo alle 8 davanti ai
padiglioni della Fiera, la
partenza alle 9.15.

nito «ottimi» i risultati del bike
sharing in città) e il presidente
della Lombardia, Roberto For-
migoni. «Tra dieci giorni — ha
detto quest'ultimo — vareremo
incentivi regionali. E per le pi-
ste ciclabili ci sono 5 milioni di
euro. Stiamo pensando a un pa-
lazzo dello sport dedicato al ci-
clismo».

Feste «Costruiremo 200 km di
piste ciclabili. Nel 2010 — ha
concluso il ministro Prestigiaco-
como — ci sarà un giorno, la pri-
ma domenica di maggio, per
una festa nazionale della bici.
E, magari attraverso una staffe-
ta che unisce tutte le regioni, sa-
rebbe bello inserire un momen-
to per le due ruote nelle celebra-
zioni 2011 per i 150 anni del-
l'unità d'Italia. Anche la bici ha
contribuito ad unire il paese. E'
cultura, usiamola di più».

GAZZETTA dello SPORT

19-9-2009

In campo a 83 anni l'arbitro dei carcerati

Forse è venuto il momento di smettere». Seduto in salotto, Aldo Parise, il nonno degli arbitri di calcio, confessa di essere ancora incerto sulla decisione da prendere, cioè se rendersi disponibile per la prossima stagione oppure se riporre per sempre il fischiello e la divisa nell'armadio della nuova casa, a Vicenza. Comunque vada, gli si può dare una certezza. Se chiuderà bottega nessuno gli dirà: «Aldo, ma ci lasci così presto?», perché il signor Parise il prossimo 25 novembre compirà 83 anni e l'unica domanda che gli si può porre correttamente è «come diavolo fa ad arbitrare ancora?».

L'ultima partita l'ha diretta nell'agosto scorso a Barcarola d'Arsiere. «A dire il vero furono due, però di calcio a cinque, campo piccolo, si corre niente», minimizza. «L'ultima che ho arbitrato su un campo da 11 invece è stata un paio di mesi fa nel carcere di Vicenza, un'amichevole tra i detenuti e la squadra di una scuola. Qualche volta ci gioca anche il Vicenza. Lì si fa sul serio. C'è gente che ha commesso robe brutte, un tizio con tre ergastoli, un altro che ha ammazzato la nonna perché non gli dava i soldi per la droga. Però, in campo i carcerati sono perfetti. Se entrano duro si scusano subito».

Due anni fa, Parise era ancora in organico per i campionati più impegnativi del Centro Sportivo Italiano, l'ente di promozione che nel Veneto cattolico è una forza. «Ultimamente dice - mi assegnano ai tornei a 7 o a 5, con il campo più ridotto ma dove la vista deve esser buona e si gioca molto di notte, la mia specialità, ne ho fatti così tanti». Vista buona, cuore a posto, gambe energiche. Il signor Aldo mostra l'ultimo certificato medico di idoneità all'attività agonistica. Risale a un anno fa. «Il dottore mi ha detto di non aver mai visto niente del genere. Ho fatto l'elettrocardiogramma sotto sforzo, mi ha provato il fiato ed era quello di un calciatore: cercava una ragione per fermarmi e non l'ha trovata. Dovrei tornarci per il rinnovo. Non so se farlo. Forse mi troverà invecchiato». Gli è passata un po' la voglia di allenarsi con quei 10 chilometri percorsi corricchiando o a passo svelto. Lo si può capire. L'ha fatto per 55 anni, tanti ne ha arbitrati, e crediamo che nessuno ne abbia fatti più di lui.

I ricordi si inseguono in una vita passata attraverso la guerra e il dopoguerra, gli anni del boom e quelli difficili. A 13 anni il signor Aldo si trasferì a Torino seguendo il padre ferroviere. L'Italia stava per entrare in guerra. Fece molti mestieri, dal garzone in una pasticceria all'operaio e sindacalista, dal costruttore di reti metalliche negli Anni Cinquanta al rappresentante dei primi rasoi elettrici e piccoli elettrodomestici nei Sessantanta. «Il registratore con cui Enza Sampò fece i primi esercizi di dizione gliel'ho venduto io», racconta. E poi l'hobby della pittura, come suo padre. Il diploma da assaggiatore di grappe. L'amore per il ballo. E l'attività in giro per l'Italia come arbitro di «torball», lo sport per i ciechi, con la palla piena di sonagli perché si capisca dov'è.

Sullo sfondo, il calcio. Portiere tra i dilettanti, quindi arbitro. «Fu mia moglie ad iscrivermi al corso, a Torino. Senza avvertirmi». Venne promosso, diresse qualche gara di giovani. «Cinque o sei, poi mi dimisi per un litigio con un designatore». Dal rischio di smettere subito all'inizio dell'avventura lunga più di mezzo secolo. «L'arbitro internazionale Liverani, che credeva in me, era un esponente di spicco nel Csi e mi convinse a passare da loro: avevano pochi arbitri. Ci andai». Voltandosi indietro il signor Aldo scova un rimpianto: «Se fossi rimasto in Federcalcio avrei fatto carriera come tanti che cominciarono con me. Avevo il fisico, conoscevo bene il regolamento. Ma sono fatto così e le mie impuntature a volte mi hanno portato fortuna come quando, per vedere gli aerei alleati che per la

prima volta bombardavano Torino di giorno, l'8 novembre del '43, uscii dal rifugio e rimasi allo scoperto in corso Spezia. Quella follia mi salvò la vita, perché le bombe fecero crollare il mio palazzo e nel rifugio morirono in tanti». Di quel giorno gli è rimasta la passione per gli aerei da guerra. Ci mostra i due album pieni di fotografie, ritagli di giornali e schede tecniche mi-

nuziosissime. «So tutto di caccia e bombardieri della Seconda Guerra - racconta - Feci anche un provino per "Lascia o Raddoppia". Mi bocciarono quando dissi ingenuamente che conoscevo bene Mike Bongiorno, perché abitava di fronte a casa mia».

Al «glamour» dei grandi match che non ha mai arbitrato, Parise ha sostituito l'incredibile longevità. Più di 4 mila partite «e mai un'invasione di campo o un'aggressione e non più di sei o sette espulsioni, perché da noi le squadre hanno un'estrazione parrocchiale e di solito alle spalle c'è un prete. Insomma

si gioca sodo ma con più educazione. Invece ho espulso molti dirigenti: uno l'ho pure querelato per ingiurie. Lo perdonai soltanto quando versò dei soldi all'Associazione per la lotta contro i tumori». È un aneddoto tra tanti. Da quando sostituì in incognito il famoso Gonella per un'amichevole della Juve a Nichelino, e fu poi costretto a firmare gli autografi con quel cognome («persino Bettega, appena tornato dal Varese, mi presentò la sua fidanzata dicendomi: "Permette, signor Gonella..."») al produttore di vini che nel Canavese gli offrì alcuni cartoni di bottiglie perché facesse perdere la sua squadra. «Il parroco l'aveva incastrato come sponsor ma lui non voleva pagare le spese per partecipare alle finali nazionali e avrebbe gradito la sconfitta nella partita decisiva per andarci. Chiesi a Liverani cosa

dovessi fare. Mi disse di caricare in auto le bottiglie e di arbitrare normalmente. Finì che la squadra di quel signore si qualificò per forfait perché gli avversari non si presentarono per un guasto al pullman e sulla via del ritorno ci bevemmo le bottiglie».

Signor Parise ma a 80 anni suonati nessuno le ha mai rinfacciato la vecchiaia? «No, anzi dai 65 anni fino a oggi l'atteggiamento dei giocatori si è fatto più rispettoso, forse perché posso esserne il nonno

forse perché ammirano una persona che non si piega all'età. L'insegnante di una delle scuole che vengono a giocare nel carcere qualche mese fa mi ha detto: "Porto una sua fotografia a mio marito che è molto più giovane di lei ma non si schioda dal divano". Ora il Nonno Fischiello deciderà di smettere. O forse no.

la STAMPA
21-9-2009

IL TEMPO.IT

Lazio nord



Richiedi subito la tua SIM!

tiscali: mobile

BASKET

Dall'Uisp solito impegno per l'attività amatoriale

La Uisp Lega Basket di Rieti organizza il quinto Campionato provinciale di pallacanestro «Basket per tutti».

Possono prendere parte a questa manifestazione sportiva tutti coloro che abbiano un'età dai sedici ai novantanove anni e siano desiderosi di divertirsi nel puro spirito sportivo. Si possono presentare anche squadre miste. Le partite si svolgeranno tutte a Rieti. Si può iscrivere la propria squadra fino al 31 ottobre 2009, per iniziare il toreno a metà novembre. Per ulteriori informazioni contattare la Uisp di Rieti al ☎- 0746/203990 , al ☎- 347/9533969 o al ☎- 348/1025454 .

[Vai alla homepage](#)

21/09/2009

Registrato al Tribunale di Roma al numero 117 del 30-03-2009 - © Copyright 2002 Società Editrice Il Tempo s.r.l.
[Pubblicità](#) - [Torna alla HOME](#) - [scrivi al Webmaster](#) - Powered by **softec** Softec